

Riccardo III al femminile e Medea nera

A creare un possibile accostamento fra il "Riccardo III" di Shakespeare, adattato e messo in scena da Giuseppe Liotta, che debutta stasera al Ghione, e la "Medea nera", in prima al Tordinona, interpretata ed allestita da Anna Alegiani, non c'è solo l'attitudine criminosa, la messa in discussione dei consueti parametri del Bene e del Male. Incuriosisce anche la scelta registica di una Medea di colore e di un Riccardo affidato ad un'attrice.



Uliana Cevenini
in Riccardo III

Cavallo di battaglia di Carmelo Bene e poi di Claudio Morganti, gettonatissimo in questo ultimo decennio pulp da registi di teatro e di cinema in cerca di emozioni forti, il deforme pluriomicida scespiriano nella lettura al femminile di Liotta non avrà ombra di gobba, sarà interpretato da una donna, Uliana

Cevenini, che, come Laura Betti, parla al maschile, ogni tanto inclina la spalla alludendo all'handicap del protagonista, e al posto di armi e scettro regale impugna una mazza da golf. «Per sottrarre al personaggio quel minimo di identità psicologica che lo può far diventare un caso umano abnorme», spiega il regista che, sulle orme dell'interpretazione di Jan Kott, ha visto nel dramma una metafora dell'atrocità della Storia tout-court.

Quanto alla "Medea nera" di Anna Alegiani, lo spunto iniziale per la regia viene da una "Medea" di Hans Henry Jahn, dove la storia dell'eroina classica, infanticida per vendetta contro l'ingrato Giasone, viene rivissuta e raccontata da una schiava nera d'America. Una lettura in chiave di protesta contro il razzismo e la falsa democrazia occidentale, non nuova se si pensa alla Medea calabrese di Corrado Alvaro. O alle tante versioni extracomunitarie successive che hanno fatto della maga infuriata di Euripide e Sofocle un'antenata, come scriveva Alvaro, di «tante donne che hanno subito una persecuzione razziale, e di tante che, respinte dalla loro patria, vagano senza passaporto da nazione a nazione, popolano i campi di concentramento e i campi di profughi».

(n.g.)

La Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 24 - Numero 109 L.2200 € 1,14 in Italia.

Martedì 11 Maggio 1999